

Dodici partite tra eroi inattesi, sliding doors e tragedie

La storia siamo noi E il calcio la racconta

Giovanni Tosco

Che la storia siamo noi ce l'ha spiegato molto bene e con versi poetici Francesco De Gregori. La storia entra nelle case ed entra anche negli stadi ed è la storia con la iniziale maiuscola, quella che riconduce ai conflitti mondiali del Novecento, al nazismo, alla guerra fredda, alla dissoluzione dei paesi dell'Est, al colonialismo, ma anche a quelle sliding doors che spesso caratterizzano la nostra esistenza. La dimostrazione, se ancora fosse necessario, del fatto che il calcio rappresenta un microcosmo, lo specchio della società e di ciò che la circonda. Stefano Bizzotto, affermato e apprezzato telecronista Rai, ha scritto un libro - "Storia del mondo in 12 partite di calcio" (ilSaggiatore, 272 pagine, 17 euro) - che si inserisce perfettamente in questo discorso, andando a raccontare incontri più o meno famosi, eroi inattesi, tragedie terribili e tragedie sventate. Lo stile è quello che ben conosciamo: asciutto, essenziale, rigoroso però mai asettico. E la lettura che ne deriva è coinvolgente e appassionante.

Sliding doors, si diceva. Ciò che poteva essere o non essere a seconda di un episodio o di un altro. Il Grande Torino, per esempio. Pochi giorni prima di partire per la fatale trasferta di Lisbona, i granata sono impegnati a Milano contro l'Inter, l'unica squadra che ancora può provare a riaprire il campionato. Ferruccio Novo, infatti, è stato categorico: «Contro l'Inter non bisogna perdere. Sennò, non si va in Portogallo». Benito Lorenzi, grande amico di Valentino Mazzola (quel giorno assente per un mal di gola e per ragioni diciamo politiche, visto che l'In-

Bizzotto ci consegna nuovi punti di vista sul passato e sul presente: dalla Prima guerra mondiale al Grande Torino, dal nazismo alla Guerra fredda, dai Balcani all'Isis

Stefano Bizzotto
**Storia del mondo
in 12 partite
di calcio**



ter insisteva per acquistarlo), ha l'occasione più ghiotta per battere Valerio Bacigalupo, ma la spreca. L'attaccante nerazzurro non si perdonerà mai questo errore, come scrive Bizzotto riproducendo un devastante soliloquio: «Perché non ho anticipato l'uscita del portiere? Perché quel tiro anziché in porta è finito sul fondo? Non potevano passarmelo meglio, i compagni, quel pallone? Proprio quel giorno Bacigalupo doveva disputare la partita perfetta. Sarebbe bastata un'incertezza, anche minima. Nessuno gli avrebbe rimproverato nulla, visto tutte le parate che aveva fatto. E io avrei giocato chissà quanto partite al fianco del mio amico Valentino, in nazionale e magari anche nell'Inter». Lorenzi diventerà un secondo padre per San-

dro e Ferruccio, i figli di Valentino, e contribuirà in maniera definitiva alla crescita del primo fino a quella finale di Coppa dei Campioni del 1964 nella quale Mazzola segnò due gol e Puskas gli sussurrò: Ho giocato con tuo padre e posso dirti che sei degno di lui». Per la gioia e anche la consolazione minima di Lorenzi.

Bizzotto parte dal giorno in cui il calcio fermò la Prima guerra mondiale e arriva alla lunga notte di Parigi, quella della strage dell'Isis al Bataclan e del tentativo fallito di realizzare un attentato ancora più clamoroso e tragico, allo Stade de France durante l'amichevole tra la Francia e la Germania. E lo fa attraversando tre continenti e riscrivendo le pagine più importanti del secolo breve attraverso quello che è accaduto negli stadi. O non accaduto, come le partite dell'Unione Sovietica non disputate per ragioni politiche: quella contro la Spagna di Franco (per volontà del Caudillo) e quella contro il Cile di Pinochet per scelta del regime di Mosca. Come scrive Bizzotto, «quello che resta, alla fine, è la sensazione che il calcio non sia soltanto una competizione nella quale devi segnare un gol in più del tuo avversario. Arrigo Sacchi l'ha definito "la cosa più importante delle cose meno importanti". Aveva ragione».



Valentino Mazzola col piccolo Sandro

TOP 5 ASSOLUTA

- 1. LA LIBRERIA DEI GATTI NERI**
Piergiorgio Pulixi
Feltrinelli
- 2. IL CASTAGNO DEI CENTO CAVALLI**
Cristina Cassar Scalia
Einaudi
- 3. QUANDO MUORI RESTA A ME**
Zerocalcare
Bao Publishing
- 4. SAVE YOU**
Mona Kasten
Sperling & Kupfer
- 5. I MIEI GIORNI ALLA LIBRERIA MORISAKI**
Satoshi Yagisawa
Feltrinelli

TOP 5 SPORT

- 1. PERDERE SENNA**
Giorgio J. Squarcia
PaperFirst
- 2. CODICE JURY**
Jury Chechi
Tea
- 3. INGIUSTIZIA SPORTIVA**
Federico Ruffo-Jacopo Ricca
Mondadori
- 4. OPEN**
Andre Agassi
Einaudi
- 5. IL TENNIS COME ESPERIENZA RELIGIOSA**
David Foster Wallace
Einaudi

Fonte: fbs/Feltrinelli